

Gli scienziati del Centro di fisica  
di Miramare in visita  
al comprensorio fieristico

## Un carnet fitto di appuntamenti **Turismo, scienza ed Estremo Oriente ieri alla Fiera**

(g.c.) Una giornata densa di appuntamenti quella vissuta ieri dal comprensorio fieristico di Montebello, iniziata con una tavola rotonda sul turismo termale, proseguita con la visita degli scienziati del Centro di fisica di Miramare e conclusasi con la suggestiva serata dedicata alla Mongolia.

In apertura, il convegno organizzato dalle aziende di promozione turistica di Trieste e Grado assieme a Promotrieste e all'Ente Fiera sul turismo termale e congressuale rispetto a "tecnologia, marketing e promozione verso il 2000". Presenti i responsabili delle aziende di soggiorno italiane e dell'area mitteleuropea. Tra i primi, Gino Parisato, che ha illustrato le iniziative turistiche di Montegrotto terme, e Armando Zucchi, direttore sanitario degli stabilimenti di Grado, che ha ricordato lo svilup-

po del settore riscontrato particolarmente in questi ultimi anni nell'"isola d'oro". La tavola rotonda si è rivelata in definitiva un utile confronto con le analoghe esperienze in atto in Ungheria, in Slovenia e Croazia, in Austria e nella repubblica Ceca.

Nel pomeriggio, quindi, la rassegna fieristica è stata meta di una quarantina di scienziati del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare tra i quali il matematico pachistano Mohammad Noor, l'esperta malese di "high energy" Rosy Teh e l'ingegnere indiano in microprocessori Taraman Venka. «Si tratta -ha spiegato Sergio Bradaschia, che cura da alcuni anni l'iniziativa - di un'occasione d'incontro con persone altrimenti praticamente "segregate" nel Centro, oltreché di un veicolo di promozione per l'immagine di Trieste nel mondo».



A svelare almeno in parte il fascino dell'antichissima civiltà mongola, la conferenza con diapositive svolta in serata dal triestino Roberto Ive, reduce da un recente viaggio in quella regione asiatica. E' stata ripercorsa l'evoluzione politica di quel paese nel corso dell'ultimo decennio, dal socialismo reale di stampo stalinista, alla ricomparsa, nel '90, dell'effigie del mitico Gengis Khan, in precedenza ritenuto un simbolo imperialista, fino alla difficile situazione economica attuale, determinata prevalentemente dalla politica nei confronti della Mongolia da parte della Russia e della Cina.

«E' sorprendente - ha osservato Ive - quanto poco, a causa del nostro "eurocentrismo", si sappia di un paese che per molti secoli è stato, con il suo immenso impero, il vero centro del mondo».